

**L'EVENTO** Al Circolo Posillipo successo per l'orchestra dei "Ragazzi dei Quartieri Spagnoli"

# Un bel concerto sull'incantevole golfo

**NAPOLI.** Il Circolo nautico Posillipo ha proposto ai soci convenuti in gran numero, e con famiglie felicemente, una bella mattinata di musica ospitata a pochi passi dal mare, con l'orchestra dei "Ragazzi dei Quartieri Spagnoli", sul podio il loro grande maestro e formatore Giuseppe Mallozzi (*nella foto*).

Evento fuori delle consuetudini del sodalizio, un concerto in tarda mattinata al sole incantevole del golfo in una vera e rara estate di San Martino, prossimo a ricorrere nel calendario. L'orchestra è formata da ragazzi molto ben guidati ed istruiti, anche con l'ottima consuetudine della imitazione dei maestri, molti dei quali giovani, prime parti delle singole famiglie strumentali, che suonano con i ragazzi appunto dando ottimo esempio.

E bene ha fatto nel suo molto ed articolato parlare il direttore a fare riferimento ai neuroni specchio per dare assoluta concretezza alla esperienza dello studio guidato di questi ragazzi, destinati o meno a proseguire l'esperienza della musica da adulti.

Prima del concerto breve e molto riuscito c'è stata una mezz'ora

di prove interessante per verificare il crescere dell'affiatamento, apprezzato poi proprio nelle esecuzioni che sono la misura dell'iniziativa. Sì, vanno bene la beneficenza, il valore sociale, la cittadinanza attiva, la speranza di salvare tante vite che crescono in quartiere a rischio, come ribadito nei discorsi lunghetti prima del vero suonare, ma è decisivo che i giovani e giovanissimi imparino e dimostrino questo attraverso al disciplina del fare bene, con serietà. Poco giova la retorica delle intenzioni che rischia di appannare gli esiti se questi risultati sono meno che buoni. Dalla prima esibizione ad oggi, notevoli i progressi, anzi notevolissimi dell'ensemble nello specifico, e quindi gli applausi erano giusti e ottima iniziativa del circolo è stata mostrare questa notevolissima impresa cittadina, che si affianca ad altre. Ricordando la prima esibizione assai esitante ed imbarazzante del gruppo, oggi anche più folto, si può dire che tutti gli sforzi di tempo, professionalità dei docenti e l'impegno economico profuso fin qui da

fondazioni, Rotary e privati, e quello sollecitato proprio con questo concerto hanno davvero valore. Così è stata giustamente festeggiata l'esecuzione di una danza tedesca di Beethoven in apertura leggera, leggera, con un minimo d'impaccio trepidante e condivisibile nell'attacco; poi applausi crescenti con il procedere più pimpante e disinvolto nel "Bolero" di Ravel, in un movimento jazz di Sostakovic, anche omaggio all'anniversario della morte del grande compositore sovietico, che un poco tutti ricordano in questi mesi.

**MASSIMO LO IACONO**

